

# Raid e veleni, il Pakistan nel caos gli Usa accusano: proteggete i Taliban

DAL NOSTRO INVIATO  
**ANGELO AQUARO**

NEW YORK — La Nato spara e uccide tre soldati pachistani e il governo di Peshawar insorge: «Siamo amici o nemici?». L'incidente provoca la durissima reazione dell'alleato riluttante, che chiude la frontiera e impedisce alle provviste dell'Isaf di raggiungere l'Afghanistan. Il portaparola del dipartimento di Stato, Philip Crowley, frena: ci sarà un'inchiesta, chiariremo col dialogo. Ma alle accuse replica: gli americani sanno assumersi le proprie responsabilità. Il Pentagono fa sapere che ci sono comunque strade alternative per raggiungere le zone di guerra. Ma la fila di più di cento camion della Nato bloccati a Torkham, appena a nord della capitale, è la fotografia dello stallo nella guerra d'Afghanistan e delle relazioni pericolose tra Usa e Pakistan: a soli tre mesi dalla revisione della strategia che il presidente Barack Obama ha promesso per dicem-

dre.

Non basta. Il blitz che la Nato prima nega e poi ammette «per legittima difesa», arriva nel giorno in cui in Pakistan piomba il capo della Cia, Leon Panetta, per incontrare il suo alterego Ahmed Shuja Pasa, capo dell'Isi, e il premier Yusuf Raza Gillani. E mentre da Londra, con una puntualità sospetta, l'ex dittatore, ex presidente ed ex generale, Pervez Musharraf, conferma le voci secondo le quali i militari starebbero facendo pressione per ribaltare il governo di Asif Ali Zardari, eletto sull'onda dell'emozione per l'assassinio della moglie e candidata Benazir Bhutto. «La situazione si può risolvere solo con i militari», dice «e il capo di stato maggiore», quell'Asif Ali Zardari che lui stesso aveva nominato tre anni fa, «deve essere coinvolto più direttamente». Il capo dell'esercito ha già partecipato a una riunione d'emergenza tra il premier e il presidente, sempre più impopolare dopo la disastrosa risposta all'alluvione.

«E di che credete che abbiamo parlato, del tempo che fa?».

Grande è la confusione sotto il cielo di Peshawar. «Il Pakistan è il vero cancro» aveva confidato Barack — e la battuta è finita sull'ultimo libro di mister Watergate, Bob Woodward. Ma i 700 milioni di aiuti militari che l'alleato ha ricevuto quest'anno non bastano a curare quel male terribile. Certo l'incidente che ha portato all'ine-

ditata rappresaglia è oscuro. La Nato ammette di aver violato la zona aerea pachistana ma sostiene di aver agito per aver notato un gruppo di insorti lanciare colpi di mortaio verso una base dell'Isaf. Diversa la versione pachistana: «Gli elicotteri hanno aperto il fuoco per circa 25 minuti, tre dei nostri sono morti e tre sono rimasti feriti».

E' stato lo stesso Obama a ordinare l'intensificazione dei raid vista la scarsa incisività della repressione pachistana e sono già più di 130 i morti nei 21 raid del solo me-

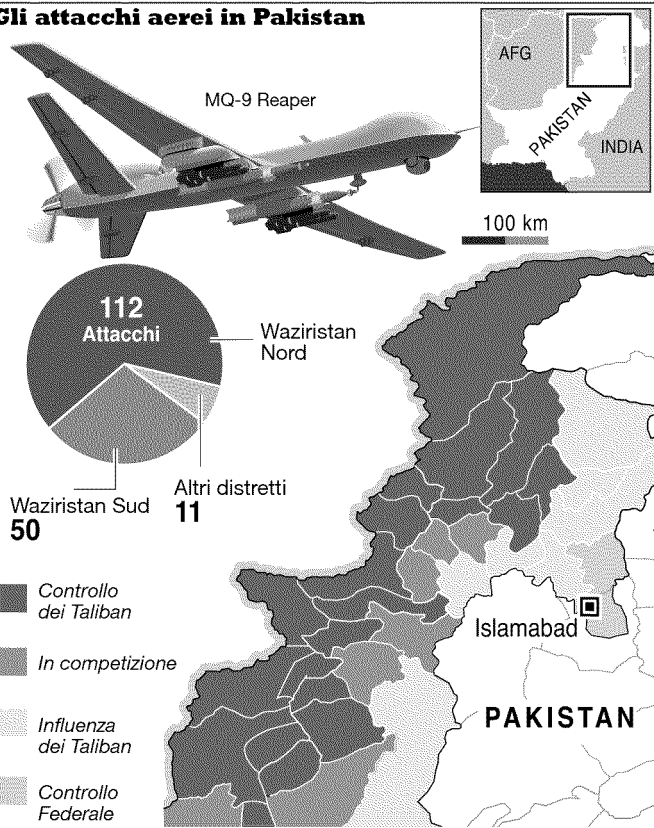
se di settembre. Appena tre giorni fa, 30 insorgenti sono stati uccisi in un altro blitz del North Waziristan, la zona in cui spadroneggia quella tribù degli Haqqani che sarebbero i Taliban più legati ad Al Qaeda. E che qui avrebbero costruito — accusa un nuovo rapporto della Rand Corporation — una vera e propria zona franca.

«Sono attacchi deliberati» protesta il ministro dell'interno Rehman Malik dopo i tre morti uccisi in un altro blitz del North Waziristan, la zona in cui spadroneggia quella tribù degli Haqqani che sarebbero i Taliban più legati ad Al Qaeda. E che qui avrebbero costruito — accusa un nuovo rapporto della Rand Corporation — una vera e propria zona franca.

«Sono attacchi deliberati» protesta il ministro dell'interno Rehman Malik dopo i tre morti uccisi in un altro blitz del North Waziristan, la zona in cui spadroneggia quella tribù degli Haqqani che sarebbero i Taliban più legati ad Al Qaeda. E che qui avrebbero costruito — accusa un nuovo rapporto della Rand Corporation — una vera e propria zona franca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli attacchi aerei in Pakistan



## Alta tensione fra Islamabad e Nato dopo il blitz con i droni che ha ucciso tre soldati